

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 22 (47) - 28 MAGGIO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Dopo che il recupero del 25° turno tra Lazio e Torino era finito 0-0 (risultato a sorpresa sia per la consistenza sia per l'assenza di reti) per la retrocessione non esistevano più incertezze. Con la grande festa-scudetto dell'Inter già programmata a San Siro poi suggellata da una cinquina rifilata all'Udinese, l'attenzione generale si è focalizzata sulla corsa alle posizioni che regalano la partecipazione alle coppe europee. Con Inter e Atalanta ormai certe della Champion's e la Roma destinata alla Conference League, restavano in ballo Milan, Napoli e Juve, con il pronostico che vedeva leggermente sfavoriti i rossoneri, sia per quanto avevano mostrato nell'ultimo impegno col Cagliari, sia perché avrebbero dovuto fare bottino pieno in casa dell'Atalanta. E' accaduto invece il contrario ed a farne le spese è stato il Napoli che, alla vigilia, sembrava il più lanciato del terzetto. Data per scontata la vittoria della Juventus su un Bologna a dir poco dimesso e con la testa già in ferie, è stato il Verona a vestire i panni del rompiscatole inchiodando al San Paolo il Napoli su un dolorosissimo 1-1 che lo ha frenato per la super Europa proprio mentre Juve e Milan correvano a tutto gas.

Il risultato che desta maggior sensazione è proprio quello del Milan a Bergamo perché in pochi avrebbero scommesso su un ko così netto dei bergamaschi, anche se arrivato con doppio rigore. L'Atalanta era reduce da una lunga serie di vittorie e si pensava che avrebbe voluto salutare i suoi fedelissimi con l'ennesima prova di carattere e gol a raffica. Tutto invece ha girato alla rovescia e il Milan è volato in Champion's a spese del Napoli. Una consolazione dopo essersi illuso di poter vincere lo scudetto ed aver guidato il campionato per molte giornate.

Posizioni opposte in campo a Sassuolo dove gli emiliani hanno confezionato l'ennesima prestazione di ottimo livello liquidando una Lazio che non è mai entrata in partita e agganciando in classifica la Roma bloccata sul pari dallo Spezia. Il Sassuolo che ha dimostrato di essere un ottimo complesso ha sfiorato la chance europea per differenza reti (-3) nei confronti di una Roma che certamente lo ha meritato di meno.

Per la Juve quasi un allenamento a Bologna con quattro reti in carriera dopo appena due minuti della ripresa e Ronaldo che ha vinto la classifica dei marcatori senza neppure andare in gol.

Il Bologna ha chiuso con l'ennesima figuraccia dando nuove delusioni ai suoi tifosi che brillano da sempre per l'attaccamento mostrato in barba ai risultati ottenuti. Le ultime dieci partite sono state ancora più deficitarie di quelle del girone di andata e, proprio all'ultimo turno, i rossoblù hanno perso anche l'undicesimo posto in classifica che non era esaltante ma dava l'illusione di essere per un'inezia fuori dal lotto delle migliori. I 41 punti finali sono frutto di 10 vittorie e 11 pareggi con il peso di ben 17 sconfitte. In pratica è come se il Bologna avesse fatto quasi un intero girone (che ha 19 partite) sempre perdendo. Deficitario anche il rapporto tra gol fatti (51) e subiti (65) a dimostrazione che tutti i reparti in pratica non sono stati all'altezza delle attese; in un torneo che ha visto segnare a raffica il Bologna si è limitato a realizzare una media di 1,3 reti a partita subendone invece 1,7. In sostanza si partiva già con la certezza di "finire sotto" col passare dei minuti. Interessante anche il dato che riguarda i pareggi per 0-0, solo 1 dei rossoblù, e quello relativo alle reti subite, due volte 5 e quattro volte 4. Al presidente Saputo in vista della prossima stagione non mancheranno i punti di riflessione anche a livello tecnico e dirigenziale. Se Mihajlovic se ne andrà si prospetta una vera e propria rivoluzione.

Parma, Crotone e Benevento tornano in B con molti rimpianti, specie per il Benevento e il Parma, che tenteranno subito una risalita. L'unico che rischia addirittura una cambia-

mento societario è il Benevento dopo le dichiarazioni del suo presidente che ha apertamente accusato arbitri e dirigenti federali di aver "pilotato" il finale di campionato. I risultati dell'ultimo turno, per quanto riguarda le tre retrocesse anticipate, non hanno avuto quindi valore confermando in parte quanto si era già visto durante l'intera stagione. Il Parma ha chiuso travolto da una Sampdoria che con l'Atalanta e il Sassuolo è la sorpresa dell'annata. I doriani hanno conquistato meritatamente il nono posto finale in classifica mettendo in mostra "vecchietti" come Quagliarella che conoscono bene la via del gol e un tecnico come Ranieri che ha lavorato molto bene e che, purtroppo per la Samp, la prossima stagione non sarà di nuovo sulla panchina. Senza interesse e gioco lo 0-0 tra Fiorentina e Crotone, squadre che avevano i giocatori già in vacanza e avrebbero fatto volentieri a meno di affrontarsi. Desta invece sorpresa l'1-1 tra Benevento e Torino perché ci si attendeva una prova di grande carattere da parte dei padroni di casa che non sono riusciti a dimostrare sul campo che in B ci sarebbero dovuti andare i torinesi.

Conferme interessanti sono venute invece dal Genoa e dallo Spezia. I liguri hanno chiuso alla grande un finale di stagione che li ha visti sempre alla ribalta. La ciliegina sulla torta l'hanno messa in casa di un Cagliari che, con la cura Semplici, era diventato ultimamente un brutto cliente per tutti. Con la vittoria al Sant'Elia il Genoa ha addirittura superato in classifica il Bologna dimostrando coi fatti che i grandi rischi di finire in B, corsi nel finale di stagione, erano frutto di situazioni avverse e non logica conseguenza di carenze tecniche dell'organico.

Appagante anche il 2-2 che lo Spezia ha imposto alla Roma dopo essere stato in vantaggio per molti minuti. I liguri hanno concluso al meglio una stagione da incorniciare, pur tra alti e bassi, che ha regalato anche risultati importanti a spese di formazioni molto più forti sulla carta.

Delusione invece per l'Udinese che negli ultimi cinque turni è addirittura crollata dopo il colpaccio fatto a Benevento. E' vero che ha incontrato le più forti e che nell'unico impegno abbordabile col Bologna ha ottenuto un pari ma non c'è dubbio che dopo aver avuto la certezza di non rischiare la retrocessione ha mollato. Un peccato perché in alcuni momenti del torneo i friulani sono saliti anche alla ribalta della cronaca facendo serie positive.

Giuliano Musi



Foto Schicchi - B.F.C.



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



Trentottesima giornata

Atalanta-Milan	0-2	43' (rig.) Kessie, 90'+3' (rig.) Kessie.
Bologna-Juventus	1-4	6' Chiesa, 29' Morata, 45' Rabiot, 47' Morata, 85' Orsolini.
Cagliari-Genoa	0-1	15' Shomurodov.
Crotone-Fiorentina	0-0	
Inter-Udinese	5-1	8' Young, 44' Eriksen, 55' (rig.) Martinez, 64' Perisic, 71' Lukaku, 79' (rig.) Pereyra.
Napoli-Verona	1-1	60' Rrahmani, 69' Faraoni.
Sampdoria-Parma	3-0	20' Quagliarella, 44' Colley, 64' Gabbiadini.
Sassuolo-Lazio	2-0	10' Kyriakopoulos, 78' (rig.) Berardi.
Spezia-Roma	2-2	6' Verde, 38' Pobega, 52' El Shaarawy, 85' Mkhitarian.
Torino-Benevento	1-1	29' Bremer, 72' Tello.



Marcatori



Classifica

29 reti: Ronaldo (Juve).
24 reti: Lukaku (Inter).
22 reti: Muriel (Atalanta).
21 reti: Vlahovic (Fiorentina).
20 reti: Immobile (Lazio), Simy (Crotone).
19 reti: Insigne (Napoli).
17 reti: Berardi (Sassuolo), Martinez (Inter).
16 reti: Joa Pedro (Cagliari).
15 reti: Ibrahimovic (Milan), Zapata (Atalanta).
13 reti: Belotti (Torino), Kessie (Milan), Mkhitarian (Roma), Quagliarella (Sampdoria).
11 reti: Caputo (Sassuolo), Destro (Genoa), Gosens (Atalanta), Lozano (Napoli), Morata (Juven), Nzola (Spezia), Rebic (Milan).

..... Marcatori Bologna:

9 reti: Soriano.
8 reti: Barrow.
7 reti: Orsolini,
5 reti: Palacio, Svanberg.
2 reti: De Silvestri, Sansone, Skov Olsen, Tomiyasu.
1 rete: Dominguez, Mbaye, Paz, Poli, Schouten, Soumaoro, Vignato.

1 autorete: Regini (Sampdoria), Cristante (Roma).

Internazionale	91
Milan	79
Atalanta	78
Juventus	78
Napoli	77
Lazio	68
Roma	62
Sassuolo	62
Sampdoria	52
Verona	45
Genoa	42
Bologna	41
Fiorentina	40
Udinese	40
Spezia	39
Cagliari	37
Torino	37
Benevento	33
Crotone	23
Parma	20



Bologna Calcio Femminile

CONTINUA IL DUELLO

Il Bologna femminile vince a Roma e mantiene la testa della classifica

Il Bologna Femminile vince, Domenica 23 Maggio 2021, in casa laziale per 4-0 contro il Roma Decimoquarto. Anche all'andata per le felsinee c'era stata una vittoria terminata, però, 9-0. Ma l'ultima è stata, comunque, una bella prestazione per le ragazze di Michelangelo Galasso che, così, continuano a mantenere la prima posizione in classifica a pari merito con il Sassari Torres con 46 punti. Le antagoniste, infatti, hanno battuto in Toscana il Fiesole.

Il match contro Roma Decimoquarto vede il Bologna cominciare a tutto gas. Dopo solamente 120 secondi, infatti, Martina Marcanti riceve palla da una rimessa laterale e con un rasoterra passa a Gaia Mastel, piazzata in area di rigore, che controlla e segna il primo gol, 0-1. Il Bologna controlla la situazione, all'8° la traversa impedisce il gol alle padrone di casa e la successiva azione pericolosa arriva al 24°, quando Mastel cerca il raddoppio, fermata dal portiere in uscita.

Al 30°, il Decimoquarto prova a mettere la palla in rete, ma Enrica Bassi evita il gol del pareggio delle padrone di casa. Il primo tempo si chiude con un rigore non fischciato al Bologna, per un fallo subito da Perugini, ed un tiro di Elena Simone da fuori area.

Nel secondo tempo il Bologna cerca di mettere in salvo il risultato e raddoppia al 74°, con un importante gol di Giulia Arcamone. In finale, il risultato varia ancora ben due volte in un minuto, infatti all'85° Mastel mette in rete una ribattuta corta su punizione di Beatrice Sciarrone, e dopo un minuto Giulia Arcamone firma il 4-0.

Le nostre ragazze a quattro gare dal termine sono ancora prime, ma i giochi sono ancora aperti, infatti l'ultima giornata Arezzo potrebbe favorire la Torres, che è a pari con il Bologna ma deve giocare quattro partite più semplici.



Roma Decimoquarto-Bologna 0-4

Reti: 2' Mastel, 74' Arcamone, 85' Mastel, 86' Arcamone.

Roma Decimoquarto: Felicella, Angelini, De Luca, Fortunati, Appetiti, Pomponi, Cararini, Santacroce, Voccardi, Di Gennaro, Carnevali. - All. De Francesco

Bologna F.C. 1909: Bassi, Giuliano, Sciarrone, Marcanti, Simone, Rambaldi, Perugini, Racioppo, Mastel, Zanetti, Patelli. - All. Galasso.

Arbitro: Saccà di Messina.

Danilo Billi



Bologna-Juventus 1-4



LA BANDA DEL BUCO

***Al Dall'Ara il Bologna cede alla Juventus
Per i bianconeri adesso è tempo di Champions***

Cosa dire? I tifosi rossoblù avevano sperato fino alla fine di cavarsela in maniera migliore nel match contro la Juventus, ma la squadra non è stata in grado di soddisfare le aspettative dei tanti e si è arresa senza combattere. Al Dall'Ara è finita 1-4 per i torinesi, che si sono assicurati così la qualificazione alla Champions, visto il pareggio del Napoli. I gol bianconeri sono stati segnati da: Morata, che ne ha realizzati due, Chiesa e Rabiot, mentre a siglare l'unica rete rossoblù a 5' dalla fine è stato Orsolini. Al Bologna non è rimasto altro che accontentarsi dei 41 punti guadagnati e del dodicesimo posto in classifica

La partita

La formazione di Mihajlovic vede Medel al centro della difesa, Antov in panchina, Skorupski in porta, Svanberg in mediana insieme a Schouten, e in avanti Skov Olsen su Orsolini. Nella Juventus, Ronaldo è clamorosamente in panchina per aver accusato stanchezza dopo la Coppa Italia, Dybala è in duo con Morata, Danilo sostituisce Bentancur e dietro ci sono Alex Sandro e Szczesny.

Inizia la partita e la Juventus va subito in vantaggio dopo appena 6 minuti di gioco. Kulusevski brucia De Silvestri, il pallone va a Rabiot che, con Skorupski in uscita, colpisce la traversa, ma sulla respinta, Chiesa insacca. Il Bologna cerca di reagire con Schouten, al 23', ma il tiro è centrale e viene preso facilmente. Subito dopo, ecco la seconda rete della Juventus, il dribbling di Dybala stordisce Schouten e trova la deviazione in gol di Morata, che scatta da dietro e scavalca Skorupski in uscita. I bianconeri aprono in due la difesa avversaria, Rabiot, servito in profondità da Kulusevski, mette a segno il terzo gol dopo 45 minuti.

La ripresa vede una rete annullata a Palacio dopo 15 secondi, l'argentino, infatti, è in fuorigioco su tocco di Svanberg. Cambio di fronte, ma questa volta non c'è niente da annullare. Morata è imbeccato in verticale da Szczesny, sfugge a Soumaoro e, avvantaggiato da un brutto intervento di Skorupski, mette a segno il 4 a 0. Per la mai doma Juventus ci provano ancora: Chiesa, Dybala e Morata, mentre il Bologna si intravede verso la porta avversaria con una conclusione di Vignato. Mihajlovic effettua cambi inserendo: Sansone, Orsolini e Antov, ma senza successo. Esordio anche per Faragò, arrivato a gennaio, e qualche minuto nella Juventus per Pinsoglio, terzo portiere. E' proprio Faragò che si mostra in zona offensiva, la Juventus cerca di gestire l'azione, ma al 40' subisce una rete di Orsolini che mette a segno sfruttando il passaggio di Palacio. La partita si chiude con un divario di tre reti a favore della Juventus.

BOLOGNA JUVENTUS 1-4

Reti: 6' Chiesa, 29' Morata, 45' Rabiot, 48' Morata, 85' Orsolini.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Tomiyasu, Medel (57' Antov), Soumaoro, De Silvestri (68' Faragò); Schouten (80' Baldursson), Svanberg; Skov Olsen (57' Orsolini), Vignato (57' Sansone), Barrow; Palacio. - All. Mihajlovic.

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny (67' Pinsoglio); Cuadrado, de Ligt (46' Bonucci), Chielini (58' McKennie), Alex Sandro; Kulusevski, Danilo (67' Bernardeschi), Rabiot, Chiesa (58' Arthur); Dybala, Morata. - All. Pirlo.

Arbitro: Valeri di Roma.

Danilo Billi



Ricordo di **TARCISIO BURGNICH**

Anch'io voglio salutare Tarcisio Burgnich. Perché purtroppo se ne va un altro pezzetto del calcio romantico che ostinatamente sopravvive nei nostri ricordi, che ostinatamente si ribella a quello moderno, quello in cui il pallone era per lo più abitato dalla piccola industria e i magnati avevano rispetto per il suo tessuto economico.



E' un volo a planare, quello che lo rende immortale, più che il mancato decollo sul colpo di testa di Pelè nella finale mondiale che sgretolò i sogni nati in una notte infinita del Messico.

Il volo a planare insieme all'amico-rivale Pascutti. Vicini sul campo e nella vita, due paesini del Friuli a pochi chilometri l'uno dall'altro. Magari sfide nate anche dietro una parrocchia, quando ancora la maglia di serie A era lontana e impensabile.

Tarcisio non ha mai tradito la sua natura di uomo di campo, di uomo attaccato alla sua tradizione contadina, portata su un campo dove si coltivavano altre cose.

A Bologna ce ne accorgemmo quando venne a sostituire Gigi Radice. Operazione a perdere in partenza, talmente grande era la personalità dell'altro. L'approccio di Burgnich fu autentico, non eravamo però in grado di coglierne il pregio. E forse il calcio cominciava a cambiare.

Tarcisio, e non altri, ebbe il merito di far debuttare un ragazzino di grande prospettiva che si chiamava Roberto Mancini, ma per noi di quell'epoca è sempre rimasto "Il Bimbo". Ho visto il Mancio pochi giorni fa, ho otto anni più di lui, ma ho avuto la forte tentazione di chiamarlo Bimbo. Come allora.

Tarcisio che è stato sul tetto del mondo, o quasi, con il club e con la Nazionale. Tarcisio che bastava guardarlo in faccia per capire che era uno a cui poter girare le spalle, che mai e poi mai avrebbe tradito chichessia. Perché sarebbe stato come tradire sé stesso.

Tarcisio, come Domingo o Bonimba, allontanatisi dalle luci della ribalta, ma senza rimpianti. Campioni che quando li contattavi o li contatti per avere un parere, un commento, non lo negano, ma hanno quell'aria un po' stranita di chi pensa: ma perché chiedi a me? Davvero ti interessa il mio parere?

E lo fanno per una tenera ritrosia, o forse perché hanno capito che questo calcio non è più il loro. E allora pensi che, magari, è meglio sedersi su un divano e prendere un bell'album di ricordi, che sono pronti ad arricchire di un humus, un terreno fertile, un senso di amicizia e di appartenenza, che non c'è più. E di un sorriso sbiadito ma pieno, perché quelli sì, erano giorni...

Diego Costa



A Radio RAI

CLAUDIO FENUCCI



L'Amministratore Delegato Claudio Fenucci è intervenuto a Radio Rai nel corso di Radio anch'io sport. Queste le sue parole:

"Bologna-Juventus sicuramente è stata una partita brutta, speravamo di dare una soddisfazione finale ai tifosi dopo un campionato di alti e bassi. Potevamo fare qualcosa di più ma anche peggio perché non siamo mai stati in lotta per non retrocedere a differenza di altre squadre attrezzate come noi o anche di più. La partita era molto sentita dai nostri tifosi che avevano anche organizzato un incitamento particolare, e mi dispiace molto per loro e per il Presidente che era presente allo stadio. Mihajlovic ha un rapporto particolare con noi e siamo molto legati alla persona oltre che all'allenatore per tutto ciò che abbiamo vissuto insieme. Lui ha un contratto per altri due anni e non c'è nulla in discussione: come tutti dopo il campionato vuole riflettere 4-5 giorni e ai primi di giugno abbiamo appuntamenti per discutere su come rafforzare la squadra: dopo una stagione di alti e bassi in questi giorni la proprietà ci ha ribadito la volontà di rinforzarci ulteriormente e ne parleremo con lui, cercando di migliorarci dove possibile e approfittando del fatto che il prossimo mercato sarà ancora particolare, l'ultimo condizionato dal Covid. La situazione economica complessiva del calcio europeo e italiano potrebbe determinare un'ulteriore riduzione dei valori di trasferimento dei calciatori, quindi probabilmente in questo momento conviene investire piuttosto che valorizzare sul mercato i talenti che comunque quest'anno si sono messi in luce, perché non scorriamo che il Bologna è stato fra le squadre più giovani del campionato.



Il problema del rinnovamento degli stadi da ristrutturare appartiene a tutto il calcio italiano, che ha impianti arretrati come in nessun altro paese calcisticamente evoluto. Noi siamo a buon punto, abbiamo già strutturato l'operazione di finanziamento col Credito Sportivo e in questo momento ci troviamo in conferenza dei servizi decisoria: a settembre dovrebbe arrivare il via libera e poi si partirà con la gara di appalto. Stiamo lavorando molto bene con il Comune, il nostro azionista con le sue risorse garantisce la fattibilità dell'operazione e ora, identificato il sito dell'impianto provvisorio nell'area limitrofa al parco alimentare Fico, saremo pronti nel 2022 per partire con i lavori, o a giugno o dopo i Mondiali.

Il tema dei fondi e il tentativo un po' estemporaneo di creare velocemente la Superlega con motivazioni prettamente finanziarie impongono una grande riflessione sul futuro del calcio italiano: noi eravamo favorevoli all'ingresso dei fondi non tanto per un motivo economico vista la solidità della proprietà ma perché la governance della Lega va ristrutturata. E sul discorso dei diritti media era preferibile affidarsi a esperti con l'obiettivo di creare valore per il sistema e fare in modo che la Lega tornasse ad occuparsi di calcio e delle riforme necessarie di cui da tempo non parliamo più. Ci sono infatti problemi di natura contrattuale, organizzativa, sui settori giovanili c'è molto da fare, lasciando ai fondi di investimento la gestione di una materia così complessa come i diritti media. Questo però non è successo, oggi abbiamo un'altra riunione fra Presidenti e Ad per capire da questa esperienza come ripartire per andare verso un progetto di riforme che riguardi tutto il calcio professionistico.

Ieri con la diffusione dell'immagine di Patrick Zaky sul maxischermo dello stadio abbiamo ancora una volta voluto dare il nostro contributo alla sensibilizzazione: Patrick è parte della comunità cittadina, è uno studente della nostra università e il calcio con la sua potenza di comunicazione deve essere sempre presente su questi temi sociali".



Si è spenta una stella

CARLA FRACCI

La grandissima, divina Carla Fracci se ne è andata il 27 Maggio. Avrebbe compiuto 85 anni il prossimo 20 agosto. "Era una figura storica e leggendaria, che ha lasciato un segno fortissimo", così la ricordano al teatro alla Scala di Milano.

La camera ardente di Carla Fracci è stata allestita proprio nel foyer del teatro milanese, il 28 Maggio. *"Una camera ardente alla Scala è una cosa che è stata fatta pochissime volte"* ha annunciato il sovrintendente Dominique Meyer. Cosa rara *"ma trattandosi di Carla Fracci..."* ha aggiunto sottolineando che *"...è stata la ballerina più importante del teatro dell'ultimo secolo ma anche una stella importantissima nella danza internazionale"*. *"Dobbiamo inchinarci davanti alla carriera di Carla Fracci - ha osservato - che è nata qui facendo la scuola di ballo"*.

Indubbiamente Carla Fracci è stata la regina della danza classica italiana.

Nata nel 1936 a Milano, ha impostato la sua carriera studiando nella scuola di ballo della Scala, della quale è diventata poi étoile. Era rimasta sempre attaccata al teatro,

tanto che il 28 e 29 gennaio scorso aveva tenuto una masterclass con i protagonisti del balletto Giselle, andata in streaming sui profili della Scala e disponibile anche su Raiplay. Del 1955 il suo debutto sul palco del Piermarini che era stato un trampolino per i teatri più famosi del mondo.

Carla era figlia di un tramviere e aveva cominciato a danzare all'età di 10 anni alla scuola della Scala (tra i maestri Vera Volkova), dove si era diplomata nel 1954, diventando prima ballerina tre anni dopo. Eppure l'inizio fu, come raccontava: *"per caso, su suggerimento di una coppia di amici dei genitori, che avevano un parente orchestrale appunto alla Scala di Milano. All'inizio non capivo il senso degli esercizi ripetuti, del sacrificio, dell'impegno totale mentale e fisico sino al dito mignolo"*.

Fino agli anni '70 la Fracci aveva danzato con varie compagnie straniere, dal London Festival Ballet al Royal Ballet, dallo Stuttgart Ballet al Royal Swedish Ballet, essendo dal 1967 artista ospite dell'American Ballet Theatre.

Dagli anni '80 aveva diretto il corpo di ballo del San Carlo, poi dell'Arena di Verona, infine dell'Opera di Roma, dove era rimasta sino al 2010. La sua notorietà artistica era legata principalmente alle interpretazioni di ruoli romantici come Giulietta, Swanilda, Francesca da Rimini e soprattutto Giselle, cui aveva dato una moderna impronta personale, con i capelli sciolti e un leggerissimo tutù, danzandola con compagni di fama internazionale. Al suo fianco, infatti, grandi partner sono stati: Rudolf Nureyev, Vladimir Vasiliev, Henning Kronstam, Mikhail Baryshnikov, Amedeo Amodio, Paolo Bortoluzzi.



A cura di Rosalba Angiuli



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

MIRA - PIACENZA 1967-68



BOLOGNA



Il Bologna F.B.C. vide la luce nell'ottobre del 1909 come sezione calcistica del Circolo Turistico Bolognese e soltanto dopo pochi mesi si trasformò in autonomo sodalizio. Qualche tempo più tardi ritornò ad essere la sezione calcio della Bologna Sportiva. La squadra rossoblu prese parte a moltissimi campionati vincendo ben sette scudetti nelle stagioni 1924-25; 1928-29; 1935-36; 1936-37; 1938-39; 1940-41. L'ultimo primato in classifica porta la data del 1963-64. In quell'occasione, per la squadra felsinea, fu necessario disputare a Roma un incontro di spareggio con l'Inter di Herrera. Il Bologna si aggiudicò lo scudetto superando l'undici milanese per due reti a zero.

Occorre ricordare che il Bologna è l'unica squadra italiana che abbia vinto più di una edizione della Coppa Media Europa (Mitropa Cup); i lunghieri risultati vennero conseguiti nel 1932, nel 1934 e nel 1961. In questo stesso torneo giunse alle finali nel 1952 e alle semifinali negli anni 1930, 1955, e 1964. Nel 1937 conquistò il torneo dell'Esposizione di Parigi.

Ha preso parte alla Coppa dei Campioni e a quella delle Fiore.

Sede: Via A. Testoni, 5; tel. 253.554 - Bologna.
Campi: Stadio comunale (m. 108 x 67); Via A. Costa, 178 (20.000 spettatori).
Allenatore: Luis Carniglia (brasiliano).
Colori sociali: maglia rosso-blu a strisce larghe verticali; calzoncini bianchi; calzettoni rosso-blu.
Presidente: Luigi Goldoni.
Segretario: Vittorio Ugolini.



Nato a Concordia Sagittaria in provincia di Venezia il 10 marzo 1925. E' cresciuto nel Concordia, successivamente nel Portogruaro. Nel 1949-50 è stato ceduto al Bologna esordendo nel 1950. Ha giocato in nazionale B. Altezza m. 1,78; peso kg. 75.



E' nato a Rivoli (Torino) il 29 giugno 1934. E' passato dalla Juventus alla Carrarese (1954-55) per tornare l'anno successivo alla Juve. Ceduto al Catania è passato al Bologna nel '56. Ha giocato in nazionale. Altezza m. 1,80; peso kg. 75.



E' nato a Chioggia (Venezia) il 2 gennaio 1926. Cresciuto nel Chioggia ha giocato successivamente nel Venezia, nella Roma passando al Bologna nel 1950-51. Ha esordito in A il 27-8-1951. E' nazionale B. Altezza m. 1,77; peso forma kg. 72.



E' nato a Cremona il 7 marzo del 1926. Calciaticamente formato nel Codogno, ha giocato nel Como (1952) passando all'Inter nel 1958-59. Della corrente stagione milita nel Bologna. Guarneri ha giocato in Nazionale A, B e Giovanile. Altezza m. 1,81; peso kg. 75.



E' nato a Udine il 27 marzo 1927. Cresciuto nello Spilimbergo è stato ceduto all'Atalanta quindi alla Lazio e al Bologna (1951-52). Ha giocato in Nazionale A e in B. L'esordio in serie A risale al 18-9-1958 contro il Napoli. Altezza m. 1,80; peso forma 82 kg. L'intero.



E' nato a Santa Maria a Monte (Firenze) il 31 gennaio 1928. Cresciuto nel Torino gioca nel Bologna dal 1954-55. Nazionale in A (esordio contro la Cecoslovacchia), in B e in Giovanile. La sua prima partita in serie A la disputò nel 1955. E' alto m. 1,72 e pesa 68 kg.

Scudetti vinti dal BOLOGNA





MUSEO BOLOGNA CALCIO



ALA DESTRA



PERANI MARINO

E' nato a Nuova (Bergamo) il 27 ottobre 1928. Cresciuto nell'Atalanta e ceduto al Bologna nel 1958, gioca successivamente nel Padova per tornare nella società emiliana nel 1960. Nazionale A e B e in Giovane. Altezza metri 1,68; peso kg. 65.

INTERNO DESTRO



BULGARELLI GIACOMO

E' nato a Portofino di Bologna il 24 ottobre 1945. Cresciuto nel Bologna ha esordito in serie A il 12-4-1969. Vincendo della Nazionale A (esordio in Cile nel 1965) ha giocato anche nella nazionale B e in quella Giovanile. E' alto m. 1,75 e pesa 71 kg.

CENTRAENTI



CLERICI SERGIO

E' nato nella città brasiliana di San Paolo il 25 maggio 1941. Cresciuto nella società Portuguesa di Santos (Brasile), è stato ceduto al Lecce nel 1960-61. Dalla corrente stagione è al Bologna. Il suo esordio in A risale al 1967. Alto m. 1,75, pesa kg. 70.

INTERNO SINISTRO



HALLER HELMUT

E' nato in Germania, ad Augsburg, il 21 luglio 1938. Cresciuto nell'Augsburg è stato ceduto al Bologna nel 1962-63. Il suo esordio in serie A risale al 16 settembre del 1962 contro il Lanerossi Vicenza. E' alto m. 1,75, pesa forse kg. 77. Interno di punta.

ALA SINISTRA



PASCUTTI EZIO

E' nato a Montegiana (Brescia) il 14 giugno 1937. Cresciuto nel Pizzardi passò alla Lazio di Torricola quindi al Bologna (1964-65). Ha giocato numerose volte in Nazionale A e in B. Il suo esordio nella massima serie risale al 1959. Altezza m. 1,74; peso kg. 71.

IL PORTIERE



SPALAZZI GIUSEPPE

E' nato ad Agazzano in provincia di Piacenza il 27 marzo 1943 ed è cresciuto nelle file del Piacenza. Da questo ceduto al Bologna nel 1964-65. Il suo esordio nella massima serie risale al 25-5-1965 contro il Torino. Altezza m. 1,74; peso kg. 68.

ALTRO TITOLARE



TURRA FAUSTINO

E' nato a Cologne in provincia di Brescia il 7 febbraio 1938. Cresciuto nel varesino del Brescia, ha successivamente giocato nel Catania. E' al Bologna dal 1964. Il suo esordio nella massima serie risale al 1965. Centrocampista e difensore. Alto m. 1,75, pesa kg. 76.

ALTRO TITOLARE



PACE BRUNO

E' nato a Pescara il 16 giugno del 1943. Cresciuto nel varesino del Pescara, ha giocato nel Bologna e nel Padova. Ritornando alla società emiliana, gioca come centravanti, ala e interno di punta. Assai dotato tecnicamente. E' alto m. 1,74 e pesa 67 kg.

ALTRO TITOLARE



TENTORIO MARCELLO

E' nato a Como il 30 giugno del 1945. Cresciuto tra i giovani del Bologna è passato alla Sampdoria nella stagione 1968-69. Quest'anno è di nuovo nella squadra emiliana che lo ha incluso tra i titolari. Il suo ruolo è quello di laterale destro. Alto m. 1,81, pesa kg. 78.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **MATUSALEM**

Francelino da Silva Matuzalém



Il 4 luglio 2014 ha firmato un contratto annuale con il Bologna, neo retrocesso in serie B. A fine stagione i rossoblu vincono i playoff e ottengono la promozione in serie A. Lei risulterà uno dei trascinatori della squadra, nonostante uno strappo muscolare: con 35 partite giocate (più le 4 dei playoff), mette a segno il record personale di presenze in una stagione piazzandosi 3° nella "top 15" dei centrocampisti di Serie B. Emozioni su emozioni...

"E' stata una stagione bellissima (2014/2015), da incorniciare. Ho giocato la finale dei play off contro il Pescara con una puntura, a causa dello strappo nella coscia. Ti posso dire che l'unica volta che ho pianto su un campo da calcio è stato proprio in occasione di questa partita. Un'emozione incredibile, vincere il campionato e la promozione".

Chi l'ha convinta ad approdare al Bologna?

"La persona principale è stata Filippo Fusco, che prima lavorava come mio agente e poi è diventato il direttore sportivo del Bologna. Io ho ricambiato il favore scendendo di categoria, andando al Bologna. Non mi sono mai pentito della scelta fatta".

Ci racconti l'impatto all'inizio della stagione al Bologna con Diego Lopez allenatore e i suoi nuovi compagni. Qualche aneddoto divertente fuori e dentro al



Una formazione del Bologna 2014-15



Bologna-Avellino 2-3 gara playoff: la grinta messa in campo da Francelino

campo?

“Con Lopez ho avuto un grandissimo rapporto. Tutto la squadra era dispiaciuta quando è andato via, quando hanno cambiato gestione. Il nostro era un gruppo bello, divertente, il ragazzo che più ci faceva ridere era Troianello. Era l'anima di quel gruppo”.

Tacopina che Presidente è stato?

“Il Presidente non è venuto tantissime volte a parlare con il gruppo. Abitava in un altro paese e poche volte lo abbiamo visto. Sicuramente ha cambiato in meglio la società, da quel momento il Bologna ha iniziato a fare bene”.

Nelle prime quattro partite della stagione avete conquistato solo 4 punti, ma, dalla gara con la Ternana in poi siete riusciti a fare 7 risultati utili consecutivi. Inizia poi una fase calante... Quanto hanno inciso i problemi societari nella sua stagione al Bologna?

Quando si cambia gestione, presidente e direttore sportivo il gruppo lo sente. Tutti volevano bene a Filippo Fusco. Quando è arrivato Corvino è cambiata un po' la situazione. Meno male che c'era un gruppo unito e siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo”.

A Bologna è ricordato con tanto affetto. E' rimasto nel cuore dei tifosi rossoblù per come ha guidato la squadra da leader in una stagione difficilissima e per come, da capitano, ha condotto l'ultima battaglia in finale di playoff, da vero "professore" del calcio. Ci racconta le emozioni della festa ?

“Io ho vinto Coppe e Supercoppe ma a Bologna è stata un'emozione bellissima. La festa, tutta la città che festeggiava, quanti ricordi.. per me è stato indimenticabile. Io ho tanto rispetto per i tifosi e vedo, attraverso instagram, che mi vogliono ancora bene. Non hanno dimenticato quello che ho fatto”.

Si può dire che una stagione al Bologna è stata come averne fatte 3, un con-



centrato di situazioni ed emozioni che ricorderà per sempre. Avrebbe preferito farne realmente 3 al Bologna?

“Se fosse stato per me avrei finito la carriera al Bologna ma, dopo il cambiamento del presidente e l’arrivo del ds Corvino, che ha portato 2-3 giocatori suoi e ha detto a Lopez che a gennaio saremmo dovuti andare via io, Cacia e un altro giocatore, non è stato possibile. Lì erano già iniziati dei problemi, a fine stagione poi, è stato scritto che io volevo di più nel mio contratto. Cosa che non era vera. Volevo solo continuare la mia storia a Bologna, però purtroppo è andata così...”

Passando alla stretta attualità, il Bologna non è mai stato, in questa stagione, coinvolto nella zona bassa della classifica. Con una pandemia in corso è sufficiente salvarsi in tranquillità, oppure questa squadra poteva fare di più?

“Con questo problema mondiale hanno calato un po’ tutti, (dall’aspetto finanziario all’assenza di pubblico che per i giocatori non è bello), però sicuramente poteva fare di più. Hanno preso un grande allenatore, hanno dei buoni giocatori.. potevano puntare più in alto”.

Il Bologna di Sinisa gioca bene, ma spesso agli avversari basta un’occasione per punirlo e fare risultato. Il problema è la mancanza di una punta che concretizzi, oppure i tanti giovani in squadra hanno bisogno di più tempo per maturare e crescere ?

“Quando si cambia allenatore ci vuole un po’ di tempo per far capire ai giocatori la propria idea, il modo di giocare, di trasmettere il proprio carattere”.

Quale potrebbe essere la punta ideale per ambire all’Europa?

“Questa domanda mi ha messo in difficoltà, sinceramente non ho una risposta. Ci sono tanti bravi attaccanti in giro, deve rispondere il mister, però si può sempre migliorare..”

Dulcis in fundo, rimarrà al Bologna, a suo avviso, Sinisa?

“Non so se lui continuerà, però di sicuro merita di stare lì ancora su quella panchina perché è una grandissima persona - l’ho conosciuto -, oltre ad essere un grandissimo allenatore”.

Valentina Cristiani





In Cucina

BISCOTTI AL PARMIGIANO REGGIANO

Ingredienti:

100 grammi di Parmigiano Reggiano grattugiato.
150 grammi di farina 00.
100 grammi di burro.
1 cucchiaino di grappa.
1 cucchiaino di acqua fredda.
sale e pepe q.b.
1 tuorlo d'uovo.



Procedimento:

In un contenitore o nel boccale di un robot da cucina mettiamo la farina, il parmigiano grattugiato, il burro ben freddo tagliato a piccoli pezzi, un po' di sale, il pepe, la grappa e il cucchiaino di acqua.

Lavoriamo gli ingredienti alla massima velocità del robot fino ad ottenere una palla di impasto liscia e omogenea. Nel caso che gli ingredienti tardassero ad impastarsi aggiungiamo un goccio di acqua.

Togliamo la pasta dal contenitore e appoggiamola sulla tavola infarinata. Stendiamola ad uno spessore di circa cinque millimetri e ritagliamo i biscotti con le nostre formine preferite; volendo possiamo anche staccare dei piccoli pezzi di pasta della misura di una noce e formare dei bastoncini.

Spennelliamo i biscotti con il tuorlo d'uovo sbattuto, saliamoli leggermente in superficie e mettiamoli in forno già caldo a 160° per circa 20 minuti.

I biscotti al parmigiano sono ottimi sia tiepidi che freddi.

Angela Bernardi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Il Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

LUDOVICA STAGNI

Intervista a Ludovica Stagni, attaccante esterno del Bologna Calcio

Foto Schicchi - Bologna F.C.



- Ciao Ludovica, come ti sei avvicinata al mondo del calcio femminile?

“Inizialmente, fin da piccola, avevo se non erro 4 anni e mezzo e praticavo judo, ma allo stesso tempo quando potevo non mi dispiaceva giocare a calcio con i miei amici al campo della parrocchia.

Poi, quando mi sono lussata per l’ennesima volta con il judo una spalla, ho deciso di smettere e di iniziare a giocare a calcio femminile in quella che era la Asd Bologna, con la mister Daniela Tavalazzi.

Prima sono stata inserita nella Primavera B, che era quella un po’ più scarsa, poi visto che miglioravo sono passata nella Primavera A, e quest’anno in diverse occasioni sono stata chiamata da mister Galasso, sia a novembre-dicembre, che a febbraio per svolgere qualche allenamento con la prima squadra e ora, antecedentemente alla gara di Sassari, sono stata aggregata in pianta stabile proprio con la prima squadra”.

- In che ruolo giochi?

“Sono attaccante esterno, cerco di essere la più rapida possibile, in modo da recuperare sui lanci lunghi la palla, anche quando il difensore magari non ci arriva, e ultimante, seguendo le indicazioni di mister Galasso, oltre al lavoro esterno, mi sto abituando anche a fare più incursioni in area di rigore e a tirare in porta, cercando con più insistenza il goal, anche se magari sono fuori dall’area di rigore”.

- Hai avuto difficoltà nell’ambientarti?

“No, assolutamente no, molte delle ragazze le conoscevo già, visto che siamo quasi coetanee (io ho 18 anni) e sia le pari età, che tutte le altre, in particolare il capitano Bassi, mi hanno sempre accolto bene e non mi hanno mai fatto sentire fuori posto; inoltre devo dire che anche tutto lo staff tecnico e la dirigenza, che quest’anno fa capo al Bologna Football Club, mi hanno sempre messo a mio agio”.

- Da Sassari a Roma sono intercorse già 6 partite. Che fotografia hai scattato alla tua nuova squadra?

“Sono tutte ragazze di talento, seppur giovani, sanno giocare il loro calcio fatto di tanti

sacrifici fatti in allenamento, che si traducono nel fraseggio in campo, nel modo di trattare la palla, di fare un gioco corale davvero bello”.

- Da qui alla fine, tutte finalissime per cercare di rendere questa stagione già bella di suo e memorabile con la promozione in serie B?

“Giocare con umiltà e come sappiamo fare partita dopo partita, sperando di arrivare alla fine con più punti possibili, che se fossimo ancora pari con la Torres ci darebbe modo di giocarci l’ultima possibilità in un eventuale spareggio”.



Foto Schicchi - Bologna F.C.

- Hai segnato contro il Filecchio il pareggio dopo una gara rocambolesca, a chi lo dedichi?

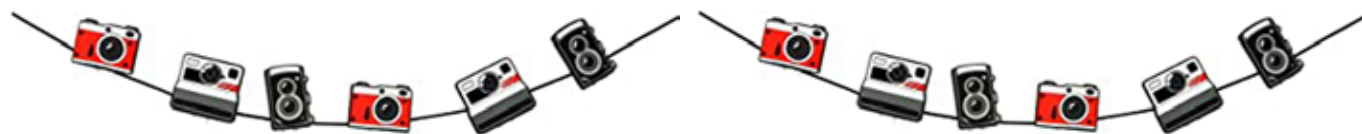
“A tutte le mie compagne, non nascondo che è stata una grandissima gioia in una gara a dir poco pirotecnica, contro una altra grande squadra, anche se, poco dopo aver segnato, la testa era già impegnata a cercare di segnare un’altra rete per poter vincere la partita”.

- Come hai vissuto questo lungo periodo di Pandemia?

“Cercando di studiare il più possibile, frequento il liceo scientifico Copernico e dedandomi ai miei hobby che sono dipingere e suonare la chitarra.

Mi piaceva anche tanto uscire con gli amici, ma purtroppo mi sono dovuta limitare, dunque ho utilizzato i social (instagram, whatsapp) per tenermi in contatto con loro”.

A cura di Danilo Billi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l’invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What’s App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



Virtus Basket

SEMIFINALE PLAYOFF

In gara uno, in Puglia, c'è il rientrante Weems in quintetto, con Markovic, Abass, Ricci e Gamble, una formazione di forte impatto difensivo. Proprio Weems segna il primo canestro, poi Gamble, 0-4. Julian realizza anche il 2-6, fallisce l'aggiuntivo, ma firma poi il 4-8. Abass mette un solo libero dopo aver subito fallo in contropiede, intanto sono entrati Pajola, Belinelli e Hunter, per Markovic, Weems e Ricci. Già cinque rimbalzi offensivi per Bologna. Pajola per il 4-11. Brindisi reagisce e si porta in parità con un parziale di 7-0. Entrano anche Alibegovic e Teodosic e quest'ultimo segna da tre,

Bostic lo imita, poi ancora tripla per Milos, 14-17. Belinelli fallisce la tripla del più sei e Willis, da sotto, segna l'ultimo canestro del quarto, 16-17. Teodosic apre il secondo quarto con la sua terza tripla, Harrison segna due liberi, poi schiacciata di Hunter su assist di Teodosic e canestro di Alibegovic, 18-24. Antisportivo a Pajola, Zanelli mette i due liberi ma Harrison fallisce la tripla, poi fa lui antisportivo, Milos sbaglia entrambi i personali, ma Adams realizza, 20-26. Teodosic realizza il 22-28 e Abass schiaccia il 22-30. Un altro 7-0 di Brindisi ricuce lo strappo, 29-30, poi Alibegovic segna a rimbalzo d'attacco sull'errore dall'arco di Beli e manda le squadre al riposo sul più tre esterno, 29-32. Il terzo quarto inizia con la schiacciata di Gamble, poi i padroni di casa infilano un 4-0, 33-34. Segna il 33-36 Ricci (che poi sbaglierà sul 35-36 un facile appoggio), poi un 9-0 di Brindisi anche perché Gamble fallisce due liberi (1 su 7 per le V nere in lunetta), 42-36 e timeout Djordjevic, tripla di Milos, 42-39. Una brutta palla persa da Hunter nel tentativo di servire Markovic permette a Thompson di volare in contropiede, 44-39. Vince riceve l'assist di Teodosic, realizza canestro e libero supplementare, 44-42.

Teodosic sorpassa da tre (quinto canestro pesante su otto tentativi), Krubally pareggia con un libero su due e Belinelli finalmente s'iscrive a referto con una tripla: è il decimo bianconero a segnare, solo Markovic a secco di quelli scesi sul terreno, 45-48. Segna Thompson, ma Beli ci ha preso gusto, 47-51, ma la terza la fallisce e manca il possibile più sette. Segna Willis, risponde Teodosic, 49-53. Hunter prende tecnico e Willis converte, poi solo errori, 50-53 al 30'.

Ultimo quarto: segna Krubally, risponde Hunter a rimbalzo d'attacco sulla tripla fallita da Markovic, 52-55. Perkins accorcia, Milos due liberi su fallo antisportivo di Perkins che spinge via lo stesso Teodosic dopo aver subito fallo (resterà fino a 1'45" l'unico fallo fischiato contro Brindisi nell'ultimo quarto), poi Belinelli 54-59, Bostic un solo libero,



Foto Virtus.it

55-59. Segna Gaspardo, poi Belinelli da tre e da due, 57-64. Gaspardo fa 1 su 2 in lunetta e Belinelli da tre, 58-67, timeout Brindisi. Dopo il timeout di Vitucci, Bostic sbaglia da tre, non Alibegovic, 58-70. Gaspardo fa un libero, poi Harrison ne fa due, ma Teodosic mette la tripla del 61-73. Tre liberi di Bostic, poi Harrison e sul 66-73 timeout Djordjevic. Mancano 29 secondi, ma la Virtus controlla il pallone e finisce 66-73. Teodosic 24 punti, 16 Belinelli. Rimbalzi vinti 40-46 e grande prova difensiva.

2-0 E SI TORNA A BOLOGNA

In gara due si comincia con una stoppata di Gamble e una tripla di Beli, 0-3. Marco è in quintetto questa volta, con Julian, Markovic, Abass e Ricci. Marco si ripete per lo 0-6, poi un 8-0 interno, 8-6. Ricci pareggia dalla lunetta, ma Thompson riporta sopra l'Happy Casa, 10-8. Teodosic converte il libero per un fallo tecnico, Abass ne realizza due, 10-11. Alibegovic sbaglia un rigore a rimbalzo offensivo, Harrison segna tre liberi per fallo di Teodosic sulla tripla, poi Milos fornisce l'assist per Hunter che pareggia, 13-13, poi sorpassa con un 1 su 2 in lunetta, Weems allunga, 13-16. Harrison fa due su due ai liberi, Willis la tripla e va sopra Brindisi 18-16, ma è un attimo perché Teodosic risponde sulla sirena, 18-19 al 10'. Milos riprende da dove aveva interrotto, canestro da tre su assist di Pajola, 18-22. Hunter segna il 18-24, poi cinque punti della squadra di casa, 23-24. Segna Alibegovic, poi altro 5-0 interno, 28-26. Pareggia Markovic a 28, Abass a 30 e Ricci a 32, Gamble sorpassa schiacciando su assist di Markovic, poi si ripete a rimbalzo offensivo, 32-36. Reagisce la New Basket e sorpassa, 37-36, poi la tripla di Milos, 37-39 e chiude la prima metà gara Perkins con un libero, 38-39. Il terzo quarto si apre con il canestro di Teodosic, poi Ricci da tre, 38-44. Perkins accorcia, ma Milos realizza da tre, 40-47. Segna Harrison, Markovic un solo libero su due, 42-48. Thompson, poi Gamble e Hunter, 44-52. Thompson accorcia e Djordjevic chiama timeout sul 46-52. A segno Belinelli, ma risponde Bostic da tre, 49-54. Due triple di Belinelli, 49-60, poi, però 7-0 della squadra di casa, 56-60. L'ultimo quarto si avvia con la tripla di Ricci e il canestro di Gamble, 56-65. Zanelli risveglia i suoi da oltre l'arco, Gamble ne mette altri due, 59-67. Pajola e Perkins fanno 1 su 2 in lunetta. Abass dà il più dieci, 60-70, Bostic fa un due più uno, 63-70, ma allo stesso modo gli risponde ancora Abi, 63-73. Due liberi di Perkins a cui risponde Hunter su invito di Pajola, ma Vince sbaglia l'aggiuntivo. Zanelli segna da lontano, Perkins fa mezzo bottino ai liberi, 69-75. Il capitano fa due liberi e una tripla, cinque punti che spaccano la gara, 69-80. Thompson replica da tre, Milos un solo libero, Beli entrambi, 72-83. Gli ultimi viaggi in lunetta di Harrison servono solo a fissare il punteggio, 74-83. Per Belinelli e Teodosic 16 punti, per Ricci 15 punti e 11 rimbalzi, 10 punti per Gamble. Per Abass 9 punti e 5 rimbalzi, 5 anche le carambole raccolte da Alibegovic, 9 i punti di Hunter. Degli undici scesi in campo a secco solo Adams.



Foto Virtus.it



Virtus Basket Femminile

GRANDI ARRIVI

GRANDI ARRIVI PER LA FEMMINILE

In una stagione in cui la squadra maschile torna a vincere gare di playoff, le ultime tre erano state con Lino Lardo in panchina nel 2010 e 2011, e nella quale le ragazze hanno raggiunto per la prima volta i playoff e anche superato i quarti di finale, la proprietà riannoda i fili della storia bianconera, portando sulla panchina della Segafredo femminile proprio Lardo, allenatore anche della nazionale femminile.

Non è però l'unica mossa di questa prima fase di trattative: arriva, infatti, a Bologna anche Cecilia Zandalasini, la più forte giocatrice italiana con un curriculum impressionante, in cui spiccano tre scudetti, quattro Coppe Italia e quattro Supercoppe con Schio, un campionato WNBA e un titolo turco con il Fenerbahce. Per lei anche 56 presenze nella nazionale azzurra con 562 punti all'attivo.

Chiara l'intenzione del patron Zanetti di portare la Virtus femminile ai massimi livelli, come già sta facendo con la squadra maschile, attraverso un processo di crescita che passa anche dall'arrivo di grandi nomi.



Cecilia Zandalasini - Foto Virtus.it



Sabrina Cinili - Foto Virtus.it

A livello mediatico Cecilia è per il mondo della pallacanestro femminile, un'operazione paragonabile a quelle che hanno portato in bianconero Teodosic e riportato alla Virtus Belinelli.

Assistente di Lino Lardo e responsabile dell'area tecnica sarà Angela Gianolla che, dopo una carriera ricca di successi in varie squadre italiane, ha iniziato da un paio di stagioni l'esperienza di allenatrice. Solo una prima serie di arrivi per una squadra che nella prossima stagione dovrà affrontare anche l'Eurocup, sbarcando per la prima volta in Europa, e che in campionato mira apertamente a raggiungere la finale scudetto, per accedere alla successiva Eurolega, a cui avranno appunto diritto le due finaliste.

Un altro arrivo importante: l'esperta ala romana Sabrina Cinili, da tanti anni protagonista sui campi italiani e non solo, con anche recenti successi: le Coppe Italia del 2019 con Ragusa e, freschissima, nel 2021 con Schio, poi la Supercoppa del 2019 sempre con la squadra veneta. Tante anche le presenze in nazionale, con 105 presenze e 437 punti segnati.

Ezio Liporesi



Campioni bianconeri

MARIA BEATRICE BARBERIS

Maria Beatrice Barberis, dopo una lunga permanenza nel Geas Sesto San Giovanni e una stagione a Torino, all'inizio di questa stagione sportiva è giunta alla Virtus Bologna. L'ala, nativa di Milano, è stata una delle pedine fondamentali della bella stagione delle V nere. Minutaggio e rendimento costante per la numero quindici bianconera, con alcune punte: gli oltre trentaquattro minuti con diciotto punti segnati (5 su 6 da due, 2 su 5 da tre, 2 su 2 in lunetta) nella gara interna vinta 86 a 78 contro Lucca nell'ultima gara prima di Natale; non a caso un analogo impiego in campo Barberis l'ha avuto in gara tre dei quarti di finale contro la sua ex squadra del Geas in una partita che ha sancito, con la vittoria e la qualificazione alle semifinali, l'ottima stagione delle V nere.



Maria Beatrice Barberis - Foto Virtus.it

In quell'occasione undici punti, con 1 su 2 da tre, 2 su 5 da due, 4 su 5 ai liberi, 6 rimbalzi, ma soprattutto una pedina fondamentale nello scacchiere difensivo bianconero e una presenza sempre positiva in campo, con gli occhi sempre puntati verso l'obiettivo. Non è stata però l'unica volta che Maria Beatrice ha fatto male alla sua ex squadra: nella gara di regular season a Sesto San Giovanni, quattro dei sei punti realizzati dall'ala della Virtus furono decisivi. Barberis segnò il canestro del pareggio a quota 61, poi sul 67-70 a quattordici secondi dalla fine, con Begic in lunetta a fallire due liberi, catturò il rimbalzo offensivo e realizzò i due punti del definitivo 67-72.

Non un caso, perché il rendimento della giocatrice della Segafredo è sempre andato migliorando nei finali di partita, con giocate che sono risultate importanti nei giorni delle vittorie, ma vanno ricordate anche quelle che non sono riuscite ad evitare le sconfitte e che comunque hanno consentito alla Virtus di lottare fino alla fine.

Che giocatrice è Beatrice? Dotata di eleganza naturale, mostra movimenti felpati, pronti a trasformarsi in indomita grinta quando c'è da difendere, da arpionare un rimbalzo o da buttarsi nel traffico dello schieramento avversario alla ricerca di un canestro. Per chi ha poca familiarità con il mondo delle ragazze della Virtus e ha una certa età, un Van Breda Kolff al femminile. A fine stagione per lei 247 punti in 31 gare di campionato, così suddivisi, 203 nella 26 partite di fase regolare e 44 nelle 5 gare di playoff. A questi vanno aggiunti i tre punti realizzati nella semifinale di Coppa Italia.

Per Beatrice anche l'esperienza con la nazionale azzurra 3x3.

Ezio Liporesi

nello britannico John Hunt, un alpinista che a quel tempo lavorava nel quartier generale della NATO in Europa. Hunt era stato invitato a diventare capo della spedizione dal Joint Himalayan Committee, formato dall'Alpin Club e dalla Royal Geographical Society. Per il Regno Unito si trattava di un evento molto importante, l'ultimo concesso da lì a un paio d'anni almeno. Infatti il governo nepalese aveva concesso per molti anni l'accesso al monte Everest dal Nepal solo ai britannici, nel 1952 aveva dato l'autorizzazione a due spedizioni svizzere e per i due anni successivi erano già state programmate altre spedizioni, che avrebbero escluso i britannici almeno fino al 1956. Il gruppo guidato da Hunt si era riunito in Nepal verso metà febbraio, e a Katmandu pernottava nell'ambasciata britannica, in quanto nella capitale del Nepal non c'era nessun hotel che potesse ospitare gli stranieri. Ai primi di marzo, venti sherpa scelti dal Club dell'Himalaya arrivarono a Katmandu per aiutare gli uomini della spedizione a trasportare la loro attrezzatura fino al luogo di partenza. Il comando del gruppo era stato affidato a Tenzing Norgay, che aveva già tentato di scalare l'Everest altre sei volte e che era considerato il miglior sherpa alpinista di tutto il mondo. Tra il 26 e 27 marzo il gruppo era arrivato a Tengboche, un villaggio nel Khumbu, nel nord-est del Nepal, situato a 3.867 metri di altezza. I membri della spedizione si soffermarono a Tengboche fino al 17 aprile per prepararsi in vista della scalata vera e propria. Scalata che fu difficile e faticosa: costellata di diversi campi base, e caratterizzata da una salita molto lenta. Dapprima una prima coppia di alpinisti, formata da Tom Bourdillon e Charles Evans, tentò di raggiungere la vetta e il 26 maggio riuscì ad arrivare a soli 100 metri dalla cima, ma fu poi costretta a tornare indietro per mancanza di ossigeno. Il giorno successivo, 27 maggio, Hillary e Norgay fecero un secondo tentativo, salendo dal percorso del Colle Sud e raggiungendo la vetta alle 11.30, a 8.848 metri di altezza. I due rimasero in cima 15 minuti, durante i quali scattarono fotografie, seppellirono alcuni dolci e piantarono una piccola croce in mezzo alla neve. Prima di questa spedizione c'erano stati diversi tentativi di scalare l'Everest ma nessuno aveva avuto successo, inoltre molti degli scalatori vi persero la vita. In seguito, sono stati più di 3.500 coloro che sono riusciti nell'impresa e molte le prime volte di chi ha raggiunto la cima dell'Everest. Ricordiamo Reinhold Messner **(1)**, il primo a scalare la montagna da solo senza ossigeno nel 1980; il 7 ottobre del 2000 il 38enne sloveno Davorin Karnicar sciolse per 3.657 metri giù da una parete della montagna; recentemente l'ottantenne giapponese Yuichiro Miura è stata la persona più anziana di sempre ad arrivare in vetta all'Everest, mentre la più giovane era stata precedente-



Reinhold Messner nel 1978

mente il 15enne statunitense Jordan Romero, nel maggio 2010. Comunque, nonostante la tecnologia e la conoscenza della montagna siano migliorate, i pericoli per chi scala l'Everest non sono cambiati. Ad esempio negli ultimi anni gli alpinisti sono stati costretti ad attendere delle ore per l'affollamento creatosi sui percorsi verso la vetta. Nel 1996 un'improvvisa bufera di neve aveva colpito un gruppo di alpinisti che attendevano il loro turno, provocando la morte di ben otto persone. Inoltre, poiché gli alpinisti necessitano di una grande quantità di attrezzi, questi spesso sono abbandonati sul percorso. Per tale motivo i due percorsi standard, quello della cresta nord-est e quello della cresta sud-est, sono diventati molto frequentati, sporchi e pieni di spazzatura.

(1) Reinhold Messner è nato a Bressanone il 17 settembre 1944 ed è un alpinista, esploratore, scrittore e politico italiano. Il suo nome è legato a innumerevoli arrampicate e esplorazioni, ed è noto al grande pubblico per essere stato il primo alpinista al mondo ad aver scalato tutte le quattordici cime del pianeta che superano gli 8 000 metri sul livello del mare. Le sue innovazioni, nell'arrampicata libera prima e nell'alpinismo di alta quota poi, lo fanno figurare ai vertici dell'alpinismo internazionale a cavallo degli anni sessanta e settanta. Considerato uno dei sostenitori del cosiddetto "stile alpino" nelle grandi montagne himalayane, per lo più oggetto allora di spedizioni con molti scalatori e caratterizzate da grande dispendio di risorse è stato nel 1978 il primo uomo a scalare l'Everest senza l'ausilio di ossigeno supplementare e nel 1990 a raggiungere la medesima vetta in solitaria. Socio onorario e medaglia d'oro del Club Alpino Italiano, è anche autore di molti libri in cui narra le sue imprese e affronta tematiche inerenti alla cultura della montagna, mentre dal 1999 al 2004 è stato Membro del Parlamento europeo, eletto come indipendente nella lista dei Verdi italiani, fatti che hanno contribuito alla sua notorietà.

A cura di Rosalba Angiuli

Femminile Serie C

18° Giornata

AREZZO-JESINA	4-1
CELLA-RICCIONE	0-2
DUCATO SPOLETO-PISTOIESE	0-1
FILECCHIO FRATRES-TORRES	1-2
ROMA D.Q.-BOLOGNA	0-4
VIS CIVITANOVA-APRILIA RACING	1-1

Classifica

Bologna F.C. 46, Sassari Torres 46, Arezzo 43, Filecchio Fratres 40, Jesina 33, Aprilia Racing 26, Pistoiese 22, Roma Decimomartino 19, Riccione 16, Cella 9, Vis Civitanova 8, Ducato Spoleto 2.

*Pistoiese, Vis Civitanova e Ducato Spoleto
1 punto di penalizzazione.*

Primavera 1

24° Giornata

Cagliari-Torino	1-0
Empoli-Lazio	3-0
Fiorentina-Spal	1-2
Juventus-Genoa	2-0
Milan-Bologna	4-2
Roma-Inter	1-3
Sampdoria-Atalanta	1-1
Sassuolo-Ascoli	2-1

CLASSIFICA:

Inter 46, Sampdoria 45, Juventus 44, Roma 42, Empoli 40, Atalanta 39, Spal 39, Milan 38, Sassuolo 36, Genoa 32, Cagliari 31, **Bologna 25**, Fiorentina 24, Lazio 19, Torino 19, Ascoli 5.



Bologna Primavera

SCONFITTA DAL MILAN

La Primavera di Luciano Zauri, quest'oggi sostituito in panchina da Paolo Magnani – allenatore dell'Under 14 – per indisposizione del vice-allenatore, Diego Perez, viene sconfitta dal Milan, per 4-2, nella gara valida per la 24^a Giornata di Primavera 1. Per i felsinei vanno in rete Farinelli e Ruffo Luci, che non segnava dal 19 ottobre scorso.

Il tecnico rossoblù conferma il modulo delle scorse uscite, cambiando un interprete rispetto all'ultima contro la Sampdoria: Molla tra i pali; in difesa, Tosi, Milani e Motolese; a centrocampo, mentre sugli esterni agiscono Arnofoli e Montebugnoli, in mezzo sono presenti Viviani, Farinelli e Roma; in attacco, Rabbi e Rocchi.

Nel primo tempo è il Milan a mantenere maggiormente il possesso del pallone, mentre il Bologna si difende con ordine e aspetta il momento giusto per ripartire. Al 10', El Hilali effettua il primo tiro pericoloso, ma è solamente un minuto dopo che i rossoneri sfiorano il vantaggio con Olzer che serve Frigerio un pallone da spingere solo in rete, sprecato malamente. Al 18', pure Rocchi ha sul destro il pallone vincente, ottenuto dopo un bello scatto in seguito a un bel pallone di Rabbi: Matias, a tu per tu con Jungdal, spedisce a lato incredibilmente. Le emozioni, al contrario dell'intensità, si spengono per una decina di minuti, salvo poi riaccendersi con una bella giocata di El Hilali, spentasi sulla traversa. Sul finire della frazione, il Milan realizza il doppio vantaggio evitabile: al 44', Molla serve Farinelli al limite dell'area una sfera complicata da controllare, difatti sul mediano va in pressing Olzer, che poi serve El Hilali, in rete dopo il primo controllo. Al 46', il tiro da fuori area – deviato – di Robottiinganna Molla.

Nella ripresa, ospiti immediatamente pericolosi con Viviani, che servito da Rocchi – dentro l'area – non riesce a scoccare il tiro in direzione di Jungdal. Al 58', i padroni di casa vanno ancora in gol con Capone, che scatta in posizione regolare e realizza a tu per tu con Molla. Dopodiché, i ragazzi di Magnani prima sfiorano l'1-3 con Rocchi, bravo a interrompere la costruzione del gioco avversario, tirare e servire – involontariamente – Rabbi, che alza troppo la parabola; poi, la tanto attesa rete, bellissima, di Farinellidal limite dei sedici metri. A circa un quarto d'ora dalla fine, il punteggio cambia due volte: Capone, al 72', realizza il momentaneo 4-1 con un destro secco sul secondo palo; al 76', Ruffo Luci torna in gol, su rigore, grazie al tiro dagli undici metri conquistato da Pagliuca per fallo di mano di Coubis. Nei minuti che scorrono verso la fine della gara, il Bologna attacca a testa bassa e recrimina per una seconda massima punizione per fallo su Annan, ma non ravvisata dal direttore di gara.

Dopo questa sconfitta, i rossoblù restano al 12^o posto a quota 25 punti.

Prossimo appuntamento mercoledì 26 maggio, ore 17, tra le mura amiche contro la Juventus.

MILAN-BOLOGNA 4-2

Reti: 44' El Hilali, 45'+1' Robotti, 58' Capone, 69' Farinelli, 72' Capone, 76' (rig.) Ruffo Luci.

MILAN: Jungdal; Coubis, Michelis, Obaretin, Oddi; Frigerio (46' Di Gesù), Brambilla (65' Mionic), Robotti (88' Fili); Olzer (65' Roback), El Hilali; Capone (75' Saco). - All. Giunti.

BOLOGNA: Molla; Tosi (46' Pagliuca), Milani, Motolese (65' Annan); Arnofoli, Viviani (65' Grieco), Farinelli (86' Cossalter), Roma (46' Ruffo Luci), Montebugnoli; Rocchi, Rabbi. - All. Zauri (in panchina Magnani).

Arbitro: Fontani di Siena.

Fonte B.F.C.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

© danilobilli.it

Pur cambiando abbigliamento la bellezza di Elena rimane



© danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna